

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

*Martedì 9 dicembre 1997. — Presidenza  
del Presidente Fabio EVANGELISTI.*

#### **La seduta inizia alle 12.**

#### **Sui lavori del Comitato.**

Il Presidente Fabio EVANGELISTI rende una breve informativa in merito al sopralluogo effettuato da una delegazione del Comitato a Bruxelles, Amsterdam e l'Aja lo scorso 25, 26 e 27 novembre. A Bruxelles la delegazione ha in primo luogo incontrato i responsabili dell'aeroporto di Zaventem (Bruxelles), ove è stato illustrato il « regime transitorio » attualmente in vigore quanto all'applicazione degli accordi di Schengen tra Belgio e Italia. Questo « regime transitorio », la cui durata è legata al completamento dei lavori aeroportuali si giustifica appunto con difficoltà tecnico-operative, legate alle strutture dell'aeroporto di Zaventem, che non consentiva e ancora non consentono di trattare tutti i voli da e per l'Italia in regime Schengen a partire dalla data del 26 ottobre ultimo scorso.

Il regime in vigore è il seguente:

1. dal 5 novembre ultimo scorso tutti i voli diretti in partenza dall'Italia per il Belgio sono trattati in regime Schengen;

2. dal 17 novembre ultimo scorso tutti i voli tra Bruxelles e Napoli, Torino e Bologna vengono trattati in regime Schengen e sono collocati anche a Zaventem nella zona intra-Schengen dell'aeroporto (vecchio terminal C). Per le suddette destinazioni l'Accordo è quindi integralmente applicato;

3. ad una data ancora da stabilire, ma prossima, saranno trattati nello stesso modo anche i voli in provenienza e a destinazione di Firenze e Venezia;

4. i voli in provenienza e a destinazione di Roma e Milano restano ancora nella zona extra-Schengen dell'aeroporto di Bruxelles (terminal B) e i relativi passeggeri sono sottoposti ai controlli (affievoliti nel caso di passeggeri intra-Schengen) dalle competenti autorità belghe di frontiera.

Le delegazioni si è recata poi al Senato belga, ove si è svolto un incontro congiunto con deputati e senatori belgi presso la Commissione affari interni del Senato. Qui si sono discussi tra l'altro i temi della cooperazione tra le forze di polizia (in Belgio si è costituito un Servizio interforze per la sorveglianza alle frontiere, con una positiva razionalizzazione dei servizi precedentemente esistenti); si è parlato poi della prossima ratifica della Convenzione EUROPOL e del controllo parlamentare

sulle decisioni adottate dal Governo in ambito Schengen, controllo che, in Belgio, non è preventivo, ma solo successivo. Non esiste quindi come in Italia il potere di esprimere un parere prima che vengano adottate le decisioni dal Comitato esecutivo, ma solo un potere di verifica successivo che si esplica nella possibilità di chiamare membri del Governo a riferire in merito alle decisioni assunte.

La delegazione si è recata poi presso il Segretariato Schengen ove sono state trattate alcune problematiche concernenti l'incorporazione dell'acquis di Schengen nell'Unione europea (a seguito della firma del trattato di Amsterdam lo scorso giugno), la realizzazione del SIS II nuova generazione, la questione dell'armonizzazione tra i paesi Schengen degli elenchi dei paesi per i quali è necessario il visto.

La delegazione si è recata poi ad Amsterdam, ove si è svolta una visita di lavoro alle strutture dell'aeroporto di Schipol, preceduta da un briefing con i responsabili dell'aeroporto, nel corso del quale sono stati, tra l'altro, illustrati i dati statistici concernenti il flusso di passeggeri (intra Schengen, extra Schengen, in arrivo, in partenza, in transito, eccetera) a seguito dell'entra del paese nello spazio Schengen, nonché gli adeguamenti strutturali che si sono resi necessari.

Si è svolto successivamente un incontro a l'Aja con parlamentari facenti parte della Commissione parlamentare avente competenze sugli accordi di Schengen. Questa Commissione può dirsi analoga al nostro Comitato sotto il profilo del parere obbligatorio che esprime al Governo sulle decisioni vincolanti per il paese, da assumere in seno al Comitato esecutivo.

La delegazione ha poi assistito ad un dibattito che si è svolto nell'ambito della suddetta Commissione concernente la ratifica dell'adesione della Grecia al sistema Schengen.

Complessivamente è emerso un atteggiamento abbastanza critico nei confronti dell'apertura delle frontiere, probabil-

mente dovuto al periodo preelettorale che vive il Paese, di fatto già in piena campagna elettorale.

Il deputato Sandra FEI chiede se sia possibile affrontare con un rappresentante del Governo le questioni emerse nel corso della citata missione.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ricorda che è prevista per la seduta di domani Mercoledì 11 dicembre l'audizione del Sottosegretario agli affari esteri Piero Fassino.

#### Parere su atti del Governo.

**Esame dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia SCH/Com-ex (97) 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, e SCHCom-ex (93) 16, 2a rev. (esame ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388).**

*(Inizio dell'esame e rinvio).*

Il Comitato inizia l'esame dei progetti di decisione in titolo.

Il senatore Paolo GIARETTA, *Relatore*, svolge una breve illustrazione del contenuto dei progetti di decisione trasmessi dal Governo, che saranno discussi dal Comitato esecutivo di Vienna il prossimo 15 dicembre. Per maggiore chiarezza cercherà di seguire l'ordine con cui i documenti sono stati trasmessi dal Governo piuttosto che quello previsto nell'ordine del giorno del Comitato esecutivo, la cui versione definitiva, peraltro, non è ancora pervenuta.

Il documento contrassegnato con SCH/Com-ex (97) 31 si riferisce alla messa in applicazione della convenzione di Schengen in Grecia. Ricorda peraltro che nella precedente riunione del Comitato esecutivo, il 7 ottobre, si era prevista la messa in applicazione della Convenzione in Grecia a partire già dal 1° dicembre 1997 nell'ambito di una fase iniziale le cui date e modalità dovevano essere definite da

una decisione ulteriore del Comitato esecutivo, che è slittata appunto al 15 dicembre.

L'Italia ha ratificato l'adesione della Grecia agli accordi di Schengen già da qualche mese, evidentemente non ritenendo vi fossero ostacoli all'entrata della Grecia nello spazio di libera circolazione previsto dagli Accordi. Ciò non toglie che qualche considerazione la si possa svolgere in questa sede, visto che Francia e Paesi Bassi continuano ad avere alcune riserve rispetto all'ingresso della Grecia, non avendo ancora completato le necessarie procedure previste a tal fine. E l'atteggiamento perplesso degli olandesi è stato anche avvertito, come ha riferito il Presidente, anche nel corso della missione svoltasi in Olanda, avendo assistito ad un dibattito in seno alla Commissione parlamentare olandese al riguardo.

Il documento contrassegnato con SCH/Com-ex (97) 32 manca evidentemente di una pagina che non è stata ancora acquisita e si riferisce comunque alla definizione di principi comuni al fine di armonizzare la politica in materia di visti. Si tratta quindi, con la debita approssimazione, di una linea da condividere.

Il documento contrassegnato SCH/Com-ex (97) 33 si riferisce ad una modifica del regolamento finanziario nel senso di prevedere un controllo delle spese eseguito annualmente da un revisore dei conti esterno indipendente.

Il documento contrassegnato con SCH/Com-ex (97) 34 mira a promuovere un'azione comune diretta a realizzare un modello uniforme per i permessi di soggiorno. E anche questo sforzo, come pure quello in materia di visti, appare più che condivisibile.

Vi è poi tutta una parte di progetti di decisione relativa alla definizione di un regolamento finanziario per l'installazione e il funzionamento del Central SIS. Come sapete, infatti, l'attuale struttura del C.SIS è insufficiente a garantire l'entrata di nuovi paesi nel Sistema informativo, che ha peraltro evidenziato anche alcuni inconvenienti tecnici. Si è resa quindi indispensabile la progettazione di un C.SIS II

nuova generazione e di conseguenza è stato necessario pensare ad un nuovo regolamento finanziario per l'installazione ed il funzionamento del C.SIS, nonché dell'unità di gestione SIS.

Ricorda, a titolo informativo, che i paesi da inserire nel Sistema informativo Schengen sono gli Stati nordici (Finlandia, Danimarca e Svezia), la Repubblica d'Islanda ed il Regno di Norvegia, per i quali ultimi esiste in realtà, non essendo membri UE, un accordo di cooperazione con le parti contraenti l'Accordo di Schengen.

Il progetto di decisione contrassegnato con SCH/Com-ex (97) 36 prevede la modifica ad alcuni allegati del Manuale comune Schengen, che non vengono in realtà riportati ma che si riferiscono: l'allegato 1 ai valichi di frontiera autorizzati, l'allegato 2 alle sanzioni contro il passaggio non autorizzato, l'allegato 3 agli accordi bilaterali sul piccolo traffico di frontiera, l'allegato 11 ai modelli di titoli di soggiorno e di visti, di ritorno, l'allegato 13 ai modelli di tessere rilasciate dal Ministero degli affari esteri.

Il progetto di decisione contrassegnato con SCH/Com-ex (97) 37 stabilisce uno scambio di turno tra la Germania e la Francia quanto alla presidenza del Comitato esecutivo nel secondo semestre del 1998. Il criterio che in genere si segue — lo ricorda — è quello alfabetico; è comunque possibile che due stati che si succedono nell'ordine regolamentare possono chiedere di invertire il loro turno. Vi è poi una parte dei progetti di decisione contrassegnati con SCH/Com-ex (97) 39, Sch/II Read (97) 3, 6a rev. e SCH/Com-ex (97) 41 e 42 concernenti gli accordi di riammissione, al fine di definire principi generali per i mezzi di prova e gli indirizzi comuni.

Argomento assai spinoso rimane, invece, quello di garantire un'adeguata protezione delle frontiere esterne, per cui, con il progetto di decisione contrassegnato SCH/Com-ex (97) 42 e 43 si stabilisce di adottare misure comuni, intensificando i controlli alle frontiere esterne secondo un piano comune che garantisca l'effettività

di tali controlli. Da segnalare che la questione di assicurare adeguati controlli alle frontiere esterne è stata in particolare sollevata dall'Olanda che con lettera indirizzata al Presidente del Comitato esecutivo (vedi documento contrassegnato con SCH/Com-ex/L (97) 47 ha espressamente chiesto, con toni polemici anche rispetto all'Italia, l'iscrizione della questione all'ordine del giorno del Comitato esecutivo.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI esprime disappunto per il modo irrituale ed intempestivo con cui i documenti in esame sono stati trasmessi al Comitato, riservandosi di svolgere nel prosieguo della seduta osservazioni di merito, anche sotto il profilo della completezza del materiale inviato.

In questo modo non si consente al Comitato di svolgere al meglio l'attività consultiva che gli è propria.

Il deputato Anna Maria DE LUCA nel concordare con le osservazioni svolte dal Presidente in merito all'irrituale e spesso non tempestiva trasmissione dei progetti di decisione su cui il Comitato è chiamato ad esprimersi, auspica la presenza di un rappresentante del Governo come interlocutore necessario al fine di poter esaminare con il dovuto approfondimento i documenti in esame.

Il deputato Rino PISCITELLO ritiene che all'informalità con cui il Governo trasmette al Comitato progetti di decisione ai fini dell'espressione del parere debba seguire la massima formalità da parte del Comitato stesso, investendo della questione i Presidenti delle Camere al fine di poter ripristinare un corretto apporto Parlamento-Governo.

Ritiene infine indispensabile la presenza di un rappresentante del Governo,

essendo il Comitato chiamato ad esprimersi su documenti dal contenuto altamente tecnico e politicamente delicato.

Il deputato Sandra FEI, nel concordare con le osservazioni svolte dal collega Piscitello, rileva l'opportunità di sollevare la questione di una corretta e tempestiva trasmissione dei documenti al Comitato anche in Aula.

Il senatore Patrizio PETRUCCI concorda anch'egli con la necessità della presenza di un rappresentante del Governo.

Il deputato Rino PISCITELLO non potendo essere presente nella seduta di domani, anticipa alcune considerazioni nel merito dei provvedimenti da esaminare, esprimendo l'auspicio di veder presto la Convenzione di Schengen operativa anche nei confronti della Grecia, pur nella logica del massimo rigore da garantire sotto il profilo della sicurezza.

Esprime poi alcune perplessità in merito al documento SCH/Com-ex (97) 43 ove si fa riferimento ad un aumento massiccio del numero di cittadini iracheni introdotti illegalmente nel territorio delle parti contraenti Schengen non condividendo il principio di dover evidenziare una nazionalità specifica come fonte principale dell'immigrazione clandestina, senza poter avere dati certi al riguardo.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ribadendo la sua precisa volontà di farsi interprete presso il Governo delle esigenze prospettate, per il pieno rispetto delle prerogative parlamentari, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame dei progetti di decisione.

**La seduta termina alle 12,50.**